

Mercoledì 9 novembre, Vignola,

Rocca, Sala dei Contrari, ore 21

SUONATE OPERA QUINTA di PIETRO DEGL'ANTONII

BOLOGNA (1686)

CON UNA NUOVA COMPOSIZIONE DI ALESSANDRO CICCOLINI

COMPAGNIA DE VIOLINI

Alessandro Ciccolini *Violino*
Giulia Gillio Gianetta *Violoncello*
Franco Pavan *Tiorba*
Francesco Baroni *Clavicembalo*
Francesco Monica *Organo*

ANTONIO MONTANARI (1676-1737)

Sonata in re maggiore

dalle *Sonate à Violino e Violoncello di vari autori* (Antologia Carlo Buffagnotti, Bologna fine XVII sec)

Grave, Allegro, Grave, (Allegro)

PIETRO DEGL'ANTONII (1639-1720)

Sonata op V numero 1 in la minore

Con affetto, Vivace, Adagio, Allegro

Sonata op V numero 6 in do maggiore

Adagio, Allegra, Grave, Vivace

Sonata op V numero 2 in sol minore

Grave, Allegra, Grave, Con spirito, Grave, Allegro, grave, Vivace

Sonata op V numero 7 in re maggiore

Grave, Largo, Vivace, Largo, Aria posata, Vivace

Sonata op V numero 4 in si minore

Grave, Aria vivace, Posato, Adagio, vivace

ALESSANDRO CICCOLINI (1970)

Sonata "Follia" (2022)

SUONATE OPERA QUINTA

Il programma è incentrato sulle Sonate op. V del compositore bolognese Pietro Degl'Antonii. Pietro Degli Antoni nacque a Bologna il 16 maggio 1639. Compositore, abile suonatore di cornetto e di violino, fu membro della Cappella musicale di S. Petronio, sotto la direzione di Maurizio Cazzati, dal 1653 al 1657 e soprannumerario nel Concerto Palatino dal 1655 al 1658. Rientrato a Bologna, dopo una brillante carriera di virtuoso di cornetto in diverse città sia italiane che straniere, fu ammesso nell'Accademia dei Filaschisi e, nel 1666, il conte Vincenzo Maria Carrati lo volle tra i fondatori della prestigiosa Accademia Filarmonica ancora oggi esistente. Come accademico filarmonico Pietro Degli Antoni tenne sempre una posizione di rilievo, dato che fu eletto principe negli anni 1676, 1684, 1696, 1700, 1703, 1718. La sua importanza nell'ambiente musicale bolognese è testimoniata ulteriormente dal fatto che egli ricoprì anche il ruolo di maestro di cappella in tre diverse chiese

cittadine: nel 1680 a S. Maria Maggiore, dal 1686 al 1696 a S. Stefano e dal 1697 al 1719 a S. Giovanni in Monte. La sua attività di compositore si svolse spaziando dal genere strumentale a quello vocale da camera, da chiesa e melodrammatico. Nella sua produzione strumentale, oltre a una raccolta di sonate e versetti per organo (comprendente anche una pastorale), troviamo due raccolte di danze violinistiche e due di sonate a violino solo con il basso continuo in cui possiamo ravvisare uno stile molto personale, sicuramente precursore di quello corelliano. A questo proposito è interessante riportare la testimonianza dell'amicizia intercorsa tra Pietro Degli Antoni e Corelli secondo la quale quest'ultimo, ammesso nell'Accademia filarmonica nel 1670, *"volle dar adito al suo genio, di avanzarsi in tal persuasiva di certi suoi amici, fra i quali Pietro Degl' Antonii, si levò da Bologna"*. Dopo aver dato alle stampe a Bologna, nel 1676, le 12 sonate dell'opera IV, Degli Antoni pubblicherà dieci anni dopo, nel 1686, un'altra raccolta di sonate, l'op.V, dedicandola al duca di Modena Francesco II. Come viene riportato nella dedica al sovrano, la pubblicazione delle sonate seguiva di poco l'esecuzione a Modena dell'oratorio *L'Innocenza Depressa* (sfortunatamente unica partitura pervenutaci di tale genere del Degli Antoni), a riprova di quanto fosse vivace lo scambio culturale tra la città felsinea e la corte estense. Il concerto viene introdotto da una brillante composizione in quattro movimenti del violinista Antonio Montanari, pubblicata a fine XVII secolo dall'incisore bolognese Carlo Buffagnotti. Antonio Montanari nacque probabilmente a Modena nel 1676 e, dopo una formazione avuta a Bologna, si stabilì a Roma, negli ultimi anni del secolo XVII. Purtroppo non è possibile appurare se, una volta arrivato a Roma, sia stato allievo di Corelli. Fu circondato da una fama ragguardevole, tanto da venir apostrofato *"nuovo Achille sonoro"* in un madrigale composto in suo onore dal compositore e violinista Giuseppe Valentini, suo amico. Notizie più dettagliate circa la sua morte si ricavano dalla didascalia apposta al ritratto fatto da Ghezzi, in cui si precisa che *«Antonio Montanari, virtuosissimo sonator di violino [...] morì alli due di aprile 1737 alle ore 23 e la sua morte è stata compianta da tutta Roma [...] morì in 3 giorni di pontura in età di anni 62 e fu esposto nella chiesa di S. Apostoli dove gli fu cantata messa solenne da tutti i professori di musica tanto cantanti, che sonatori»*. Conclude il concerto



Famiglia Galli Bibiena, Cortile regio dove si festeggia l'arrivo di Davide, 1720-1725
Pinacoteca Civica Il Guercino, Cento



Ferruccio Testi, Modena, *Sfilata di un circo in piazzale Risorgimento*, 1935-1939
Fondazione di Modena, Fondo Testi – FMAV Fondazione Modena Arti Visive

una composizione di Alessandro Ciccolini, scritta nello stile concertante, tipico delle sonate di fine XVII-inizio XVIII secolo.

COMPAGNIA DE VIOLINI. È dall'incontro tra il violinista barocco Alessandro Ciccolini e il clavicembalista e organista Francesco Baroni, dopo venticinque anni di attività concertistica spesso condivisa, che nasce l'idea di dar vita ad un nuovo gruppo dedito all'esecuzione del repertorio barocco su strumenti originali. La comune passione per la didattica e la ricerca filologica trova il suo ideale compimento nel recupero del repertorio inedito italiano, rivolgendo particolare attenzione alla tradizione della storia musicale barocca di Parma. Si è deciso, infine, di formare, o meglio ricostituire, la Compagnia de Violini, uno storico gruppo di violinisti attivo alla corte Farnese tra fine Cinquecento ed inizio Seicento, con l'intento di favorire anche il futuro delle giovani generazioni di musicisti che intendano approfondire seriamente la ricerca e lo studio del repertorio di questo periodo storico. La Compagnia de Violini ha debuttato nell'ottobre 2019 creando, per i festival *Grandezze & Meraviglie* di Modena e *Madrigale Contemporaneo* di Parma, un programma dedicato all'esecuzione delle Sonate a tre violini e basso continuo di autori attivi nell'organico della Real Cappella di Napoli alla fine del Seicento. Dopo l'interruzione dovuta al difficile periodo di pandemia, la Compagnia de Violini ha ripreso l'attività concertistica nel 2021, esibendosi per i seguenti prestigiosi festival di musica antica: XXI *Festival Pergolesi Spontini* 2021 (Jesi), *Sicut Sagittae* (Napoli), *Echi Lontani* (Cagliari) e XXIV festival *Grandezze & Meraviglie*. Il 6 gennaio 2022, sotto la direzione di Alessandro Ciccolini, ha eseguito, per la stagione concertistica della Wigmore Hall di Londra, *La Semele*, serenata a tre voci e orchestra di J. A. Hasse. Come ensemble in residenza, ha realizzato tre programmi differenti per il festival *Venetia Picciola* di Calmaggione (CR), volti alla riscoperta della figura del compositore e violinista Andrea Zani, vissuto e attivo nella prima parte del XVIII secolo, tra la terra casalasca e la corte di Vienna.